



<b>NAPOLI</b>	<b>3</b>
<b>FIorentina</b>	<b>2</b>

**NAPOLI:** Giuliani 6, Ferrara 6, Corradini 7,5; Crippa 6,5, Alemão 6, Renica 6 (63' Francini 6), Fusi 6, De Napoli 6, Careca 6, Mauro 5 (46' Maradona 7), Carnevale 6 (12 Di Fusco, 14 Tarantino 15 Zola).

**FIorentina:** Landucci 6,5, Piloni 6,5, Volpecina 6, Dell'Oglio 6, Pin 7, Battistini 6,5, Di Chiara 7 (68' Faccenda) Dunga 5 (73' Danieli n.g.), Derycia 6, Baggio 7,5, Buso 6 (12 Pellicani, 15 Zironelli, 16 Bosca).

**ARBITRO:** Baldas di Trieste 7

**RETI:** 23' Baggio, 33' Baggio su rigore 61' autogol di Piloni, 78' Careca, 87' Corradini

**NOTE:** Angoli 11,3 per il Napoli. Giornata di sole caldo estivo, terreno asciutto. Ammoniti Piloni, Dell'Oglio, Di Chiara, Faccenda e Danieli della Fiorentina. Carnevale del Napoli, il portiere 51,828. Incasso 1.453.966.734 (abbonati 38.570, quota abbonati L.720041736)

<b>LAZIO</b>	<b>3</b>
<b>LECCE</b>	<b>0</b>

**LAZIO:** Fiori 7; Bergodi 7, Sergio 8, Pin 7, Gregucci 6,5 (80' Nardocchia s.v.) Soldà 7, Di Canio 6,5, Icardi 7, Amarildo 7,5, Sciosa 7 (70' Marchegiani s.v.), Bertoni 6,5. (12 Orsi, 13 Piscicelli, 14 Baratto)

**LECCE:** Terraneo 6, Miggiano 5 (30' Luceri 5,5), Marino 5, Levato 8, Righetti 5,5, Garza 5,5, Conte 5 (46' Viridis 5), Monaco 6, Pasculli 6,5, Benedetti 5,5, Vincze 5. (12 Negretti, 14 Ingrassia, 15 De Giorgi)

**ARBITRO:** Cornieti di Forlì 7

**RETI:** al 3' e al 21' Amarildo, al 26' Gregucci

**NOTE:** Angoli 2 a 1 per la Lazio. Giornata di sole con caldo tagliagambe terreno in ottime condizioni. Spettatori 18 mila. Ammoniti Levato per gioco falloso

<b>BARI</b>	<b>1</b>
<b>ROMA</b>	<b>2</b>

**BARI:** Mannini 6; Loseto 7, Carrera 6,5; Terracena 6,5, Lorenzo 6,5 (82' Perrone, s.v.), Brambati 6,5; Joao Paulo 7, Garson 6,5, Di Gennaro 7,5, Maiellaro 4, Monelli 6,5 (30' Scarafoni 6); (12 Albenga, 13 Carbone, 14 Urbano).

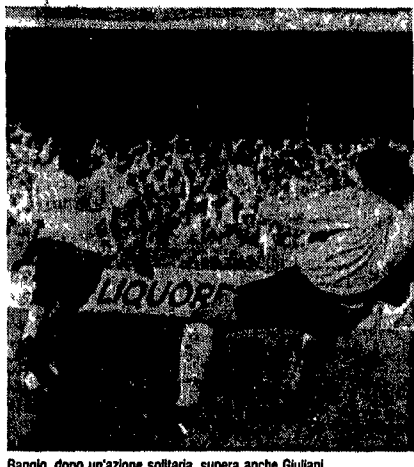
**ROMA:** Cervone 7; Tempestilli 7, Neta 6; Gerolin 6, Berthold 6,5, Conti 6, Desideri 7, Di Mauro 6 (Pellegri 6), Voeller 5, Giannini 6,5 (84' Conti s.v.), Rizzitelli 7. (12 Tancredi, 14 Baldieri, 15 Cucciarì).

**ARBITRO:** Luci di Firenze 6

**RETI:** al 7' Joao Paulo, 53' Brambati (autogol), 80' Desideri.

**NOTE:** Angoli 7 a 4 per la Roma. Ammoniti Gerolin, Espulsi Terracena per doppia ammonizione. Spettatori 30 mila per un incasso di 300 milioni circa. Giornata calda terreno in ottime condizioni

### NAPOLI-FIORENTINA



Baggio, dopo un'azione solitaria, supera anche Giuliani

## «Calcio vigliacco» L'azzurro si sfoga dopo la sconfitta

DAL NOSTRO INVIATO

**NAPOLI** Quando è uscito dagli spogliatoi Baggio aveva i nervi a fior di pelle. Non avrebbe voluto dire neanche una parola. Schiumava rabbia. Dietro di lui, ad inseguirlo un esercito di giornalisti. Frasi smozzicate e la scusa dell'aereo in partenza. La verità è che alla sconfitta non vuole starci. E ne ha ben ragione. È stato il più bravo della partita. Ha costruito la vittoria della sua squadra, che invece è stata capace di perdere. «Calcio vigliacco». «Non ci sto a perdere in questo modo», dice mentre allunga il passo. Ma i giornalisti non lo mollano. «Abbiamo avuto contro anche la sfortuna. Sul due a due ho colpito un palo. Poteva essere la svolta della partita. Non so se il Napoli avrebbe avuto ancora la forza

di reagire e acchiappare». Questa sconfitta è colpa vostra o di merito del Napoli? «È colpa nostra. Non si possono prendere tre gol in venti minuti. Sta per infilarsi nella macchina che lo deve portare all'aeroporto, quando sente la necessità di dire una cosa. «Ho visto un grande Derycia». E Giorgio? È quasi inavvicinabile. Dice appena cinque parole. «Non voglio parlare di questa sconfitta, per favore lasciatemi in pace». Per lui l'acqua comincia a diventare pesante. Qualcuno afferma che a Firenze non tira una salubre per lui. Già si parla di licenziamento. La partita di ritorno di Coppa Italia con l'Atletico Madrid potrebbe essere il suo addio. Se la Fiorentina viene eliminata, salterà di sicuro la sua panchina. □ P.z. Ca.

L'ingresso dell'argentino nel secondo tempo ridesta una squadra abulica e getta lo scompiglio tra i viola che avevano fin lì dominato l'incontro

# Diego sale sul podio e dirige l'Eroica

Baggio, dal centrocampo con furore

23' Fiorentina in vantaggio con un gol di Baggio. Il viola raccoglie la palla poco oltre il centrocampo e in slalom supera Fusi, Renica, Ferrara, il portiere Giuliani e il portiere di scorta a sparare la palla in rete elude il tentativo di salvataggio di Corradini.

33' la Fiorentina fa il bis. Giuliani sbaglia il rinvio con le mani raccoglie Baggio che entra subito in area. Renica lo butta giù. Rigore sacrosanto, che Baggio realizza.

47' Maradona e Fusi si scambiano la palla. Il mediano cerca di nuovo l'argentino bene appostato in area, Battistini tocca con il braccio la sfera. Rigore. Batte Maradona, Landucci para.

52' salvataggio in angolo di Landucci su testa di Carnevale.

61' il Napoli rimonta. Tiro cross di Renica, Piloni devia in rete.

72' providenziale salvataggio di Giuliani con i piedi, dopo un nuovo splendido assolo di Baggio.

78' pareggia il Napoli. La Fiorentina si ferma su un invito di Maradona per Careca, che non ha difficoltà a far centro.

87' Maradona batte un corner dalla sinistra, Corradini in tuffo sorprende tutti. È il gol della vittoria. □ P.z. Ca.

NAPOLI		FIorentina	
Totale 46		Totale 16	
25	TIRI	10	
10	In porta	4	
11	Fuori	2	
	Da lontano		
Totale 17		Totale 28	
0	FALLI COMMESSI	3	
Carnevale 3	Quante volte in fuorigioco	Dell'Oglio 5	
	Il marcatore più impacciabile		
Totale 37		Totale 50	
5	PALLONI PERSI	12	
Careca 5	Il più sprecone	Derycia 12	
TEMPO			
Effettivo di gioco	1° Tempo 31'		
	2° Tempo 38'	Totale 67'	
Interruzioni di gioco	1° Tempo 35'		
	2° Tempo 28'	Totale 63'	

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO

**NAPOLI** Il miracolo di Diego Armando Maradona. È bastato il suo ingresso in campo nella ripresa a mettere in ansia una Fiorentina padrona per quarantacinque minuti di una partita che il Napoli aveva affrontato con grande foga ma anche con immenso disordine. L'argentino cominciava subito il suo show con un paio di magiche pedate, prima di staccare tra il gelo e lo sgomento generale, la conclusione più semplice, quella dal dischetto. Forse era emozionato, forse non era sufficientemente caldo per addossarsi una responsabilità così importante. Fatto sta che l'argentino ha calcato il rigore in maniera ignobile permettendo a Landucci di parare con estrema facilità. A quel punto

nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sul Napoli, in svantaggio di due gol. Dall'altra parte c'era Baggio che sembrava tenere nella difesa del Napoli. Ogni sua azione era il frutto di un colpo di ingegno. La platea esterrefatta si riempiva gli occhi delle sue giocate. Allo splendido gol di Baggio, una valanga di applausi sconosciuti. Stesso discorso per Carnevale. Ma soprattutto il primo gol dell'intero viola. Un assolo entusiasmante uno slalom travolgente con avversari che cadevano in terra come brulli. Ne ha messi fuori combattimento cinque portieri con grande freddezza. Suo era il passaggio del pallone in rete. Ribba da grande calciatore, degno di una partita più emozionante di un libro giallo. Anche il rigore è frutto di una iniziativa, come

un altro paio di iniziative che hanno fatto tremare Giuliani. Ma dall'altra parte il campione di casa non stava a guardare. Giocava quasi di nascosto. Niente numeri ad effetto non può permettersi ora. Ma ogni sua iniziativa era deliziosa e produttiva. Careca ritrovava sprint e pericolosità, dopo un primo tempo inconcludente. Stesso discorso per Carnevale. Ma soprattutto la squadra ritrovava d'incanto le sue geometrie, dopo un primo tempo giocato in maniera folle e scriteriata, cosa che aveva permesso alla Fiorentina di colpire con grande freddezza. Suo era il passaggio del pallone in rete. Ribba da grande calciatore, degno di una partita più emozionante di un libro giallo. Anche il rigore è frutto di una iniziativa, come



Careca segna la seconda rete del Napoli

Il ritorno di Maradona tra la folla del San Paolo

## «Il rigore? Ho sbagliato per la fretta»

**NAPOLI** «Volevo aiutare i compagni invece ho solo complicato le cose». Ha voglia di scherzare Maradona dopo il trionfale ritorno al San Paolo. Si rinfaccia naturalmente al rigore sbagliato all'inizio della ripresa. «Ho sbagliato perché volevo subito andare a riprendere il pallone in fondo alla rete o portarlo a centrocampo. E nei miei conti non c'era il portiere». Un modo di dire che ha calcato troppo in fretta.

«Non è vero che non fossi emozionato. Nel sottopassaggio no, ma quando ho visto il prato, sentito la gente che gridava il mio nome, a Maradona, argentino dal San Paolo giusto da tre mesi, sotto la stessa curva dove ha sbagliato il rigore aveva raccolto la sua prima e solenne bordata di fischii. Non pace solenne. «Una partita strana», commenta Maradona, «ci siamo distratti solo due volte nel primo tempo e uno strepitoso Baggio ne ha approfittato. Che gli suoi Vorrei fame anch'io uno così!»

Poi non abbiamo sbagliato più nulla, nonostante fossimo sotto di due reti le marcature non sono salite, abbiamo mantenuto la calma. La mia prova? La giudico volentieri. «Voglio ringraziare la gente», ripete ancora. E il merito di questa rimonta? «Di tutti, ma specie del mister. Con lui abbiamo un rapporto speciale, tutti non solo io. È uno che quando gli tendi la mano che abbraccia. Incredibile! È stata la nostra una vittoria del cuore».

Maradona è stato autore dei due passaggi gol per Careca e Corradini. Per il difensore che ha preso il posto di Baroni, ieri squalificato, è stato un merito alla grande. «Tra l'altro ho segnato il primo gol di testa della mia carriera», racconta, «non andavo a rete da tre anni. Sono contento per la mia prestazione, mi sono sempre preparato con scrupolo e questo è il giusto premio». □ L.S.

### LAZIO-LECCE

## A suon di samba e di gol scacciata la paura

Di Canio sbaglia il quarto

1' angolo di Di Canio colpo di testa di Sergio e palla che picchia sulla parte superiore della traversa.

3' gol della Lazio cross dalla sinistra di Sergio Amarildo si eleva al di sopra di tutti e palla in rete.

10' punizione di Monaco Fiori spedisce in angolo.

21' raddoppio laziale. Pin porge a Bergodi che stringe al centro e mette in mezzo all'area. Tocco di Amarildo e rete.

26' terza rete bianconazzura. Icardi serve Sergio cross del terzo colpo di testa di Gregucci ed è gol.

34' tiro di Monaco che Fiori neutralizza a terra.

44' Pin porge a Bertoni che scende sulla destra poi terra. Terra ne è bravo a neutralizzare.

66' Icardi serve palla ad Amarildo che smarca Di Canio. Ghiotta occasione del 4 0 ma la ala sbaglia malamente.

68' Pasculli ha l'opportunità di accorciare le distanze ma colpisce la base del palo sinistro, e Benedetti spedisce di testa alto.

86' cross di Vincze in mezzo all'area. Pasculli si fa anticipare da Fiori.

87' punizione di Viridis. Fiori spedisce sul palo riprende Benedetti il cui tiro è bloccato dal bravo Fiori. □ G.A.

GIULIANO ANTOGNOLI

**ROMA.** Materazzi non sa lo sul banco degli imputati quindi niente processo e possibile condanna. Anzi la sua Lazio si scrolla di dosso il mantello della paura e nel primo tempo recita calcio da grande ribalta. Qualche maligno ha voluto vedere nella doppietta di Amarildo e nel gol di Gregucci la mano della fortuna sotto forma di assenze di rilievo nel Lecce di Mazzoni. C'è quel Barbas roggia che si piazza nel mezzo del campo e dirige il traffico senza tacere dell'appoggio che

Il brasiliano Amarildo protagonista con una doppietta

## La doppia faccia di Radice La doppia parata di Cervone

mettete un tal giovine Sergio corridore alla Cabini e dai fondamentali da tenere d'occhio e un Amarildo rapinatore di aere e smasochi di far vedere di che pasta è fatto capire la differenza.

È così che sono fioccate le triangolazioni che hanno sfiancato i difensori giallorossi soprattutto quando era Sergio sulla sinistra a tendere la fionda. E le reti avrebbero potuto essere anche quattro se Di Canio tornante sulla sinistra dell'attacco non avesse smasochiato d'improvviso il dettaglio più elementare del calcio la precisione. Va però detto a suo merito che il movimento nel quale si è prodotto è stato costante ma Cesare Maldini, ct dell'Under 21, avrà pure preso nota che l'indisciplina tattica dell'ala non è stata poca. Quindi un portiere attento quando necessario una difesa ben calibrata in Bergodi, Sergio (più mediano però che terzino - secondo noi) nel mentre Gregucci e in Soldà. Un centrocampo (Icardi Pin Sciosa) che ha lasciato spazio (si fa per dire) agli avversari soltanto nella ripresa quando però c'era da amministrare il vistoso 3 0 infine, un Amarildo che se non possiede attributi da fuoriclasse ha dimostrato con i fatti che quando viene aiutato quando cioè non resta anima sola nel deserto sa carpire al volo l'occasione.

### BARI-ROMA

## La doppia faccia di Radice La doppia parata di Cervone



Duello aereo tra Desideri (Roma) e Scarafoni (Bari)

## Tempestilli duro con... le pagelle

**BARI** «Nella Roma cala Gerolin e cresce Maiellaro». È questo un gustoso commento fatto da un cronista romano intorno alla metà del secondo tempo. E già perché protagonista in negativo però stavolta della partita, è stato proprio lui, Pietro Maiellaro il fantasista barese idolo della tifoseria ultras. L'interno bianconosso si è concesso oggi una giornata di vacanza ed ha pensato bene di graziare più volte il disattento Gerolin che insieme al resto della difesa

I giallorossi rimontano il gol di Joao Paulo e ringraziano il portiere salvagorici

Maiellaro, giornata-no

7' A pochi metri dal limite dell'area di rigore romanista il Bari usufruisce di un calcio di punizione. Maiellaro lancia il tiro calca invece Joao Paulo, che con un pallonetto scavalca la barriera e fa secco Cervone.

48' Joao Paulo sbaglia una indecisione della difesa romanista, si impossessa della palla e si avvia in area dove viene falciato. Rigore netto. I bianconossi potrebbero così archiviare la partita, ma Maiellaro calca sul portiere che respinge, mentre il successivo tiro di Brambati si stampa sul volto del portiere romanista.

53' La Roma pareggia. Berthold scende sulla fascia destra, crossa per Di Mauro il cui tiro è deviato in rete dal difensore barese Brambati.

57' Splendidamente lanciato da Di Gennaro, Maiellaro si presenta solo davanti a Cervone ma sbaglia clamorosamente.

59' Ancora Maiellaro a impagare solo davanti a Cervone.

81' In una azione di disimpegno la Roma gode di un calcio di punizione dal limite dell'area, che le darà il gol della vittoria. Giannini appoggia per Desideri che fa partire un botte che s'incassa alle spalle dell'incolpevole Mannini. □ P.M.

PIERO MONTEFUSCO

**BARI** Una dura legge del calcio vuole che quando una squadra sbaglia troppo finisce per essere memorabilmente punita. Ebbene è quello che è accaduto oggi al Bari che ha fatto harakiri finendo col perdere una partita che avrebbe potuto tranquillamente vincere anche con un vistoso risultato.

Le responsabilità sono non già della difesa chiamata oggi ad una prova d'appello dopo la sconfitta di domenica scorsa a Bologna ma dell'attacco ed in particolare di Maiellaro che ha fallito davvero troppe palle gol.

Passato subito in vantaggio i giudici di Salvermi per tutto il primo tempo ha subito la Roma che tentava di requiritare le sorti della gara. Ma il Bari anche se qualche uomo del centro campo non era al meglio della condizione ha controllato con efficacia le folate romaniste. L'attacco giallorosso non riusciva infatti ad impensierire più di tanto la difesa barese anche perché Loseto prima e Brambati poi hanno letteralmente annullato